

S.I.E.M.

SOCIETA' INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVA S.P.A.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

PARTE SPECIALE C

***Reati in materia di ricettazione, riciclaggio
ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita***

EMISSIONE E MODIFICHE			
<i>rev.</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>	<i>Approvato</i>
-	gg/mm/anno	Prima emissione	Amministratore Unico
<p><i>Il Modello di Organizzazione e Gestione Controllo, compresi i relativi Allegati, è un documento riservato e di proprietà di S.I.E.M. – Società Intercomunale Ecologica Mantovana s.p.a. In quanto tale non potrà essere divulgato a terzi, interamente o in parte, senza espressa autorizzazione da parte dell'Amministratore Unico della Società.</i></p>			

 <p>S.I.E.M. S.P.A. SOCIETÀ INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA S.p.A.</p>	<p><i>Reati in materia di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</i></p>	<p><i>Pagina 3 di 12</i></p>
--	--	------------------------------

INDICE

1. TIPOLOGIE DI REATO	4
1.1. RICETTAZIONE (ART. 648 C.P.).....	4
1.2. RICICLAGGIO (ART. 648-BIS C.P.).....	5
1.3. IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 648-TER C.P). ..	5
1.4. AUTORICICLAGGIO (Art. 648- ter.1 C.P.).....	6
2. INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI E ATTIVITA' SENSIBILI	7
3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO	8
4. PRESID E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE	10
5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA	12

1. TIPOLOGIE DI REATO

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati di *ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita* così come introdotti dal D.Lgs. 231/2007 (di seguito Decreto Antiriciclaggio) in attuazione delle disposizioni comunitarie (Direttiva 2005/60/CE, c.d. “terza direttiva antiriciclaggio”) ed elencati all’art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche Decreto), limitatamente ai casi che potrebbero configurarsi, in via astratta, in capo a di S.I.E.M. - Società Intercomunale Ecologica Mantovana s.p.a (di seguito S.I.E.M. o la Società).

1.1. RICETTAZIONE (ART. 648 C.P.)

Commette il reato di ricettazione chiunque, allo scopo di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, alla cui commissione non ha partecipato, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare. Per tale reato è richiesta la presenza di dolo specifico da parte di chi agisce, e cioè la coscienza e la volontà di trarre profitto, per sé stessi o per altri, dall’acquisto, ricezione od occultamento di beni di provenienza delittuosa.

E’ richiesta la conoscenza della provenienza delittuosa del denaro o del bene; la sussistenza di tale elemento psicologico potrebbe essere riconosciuta in presenza di circostanze gravi ed univoche quali ad esempio la qualità e le caratteristiche del bene, le condizioni economiche e contrattuali inusuali dell’operazione, la condizione o la professione del possessore dei beni da cui possa desumersi che nel soggetto che ha agito poteva formarsi la certezza della provenienza illecita del denaro o del bene.

ESEMPIO

Individuazione e stipula di accordi con fornitori aventi ad oggetto merce proveniente da reato.

 <p>S.I.E.M. S.p.A. SOCIETÀ INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA S.p.A.</p>	<p><i>Reati in materia di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</i></p>	<p><i>Pagina 5 di 12</i></p>
---	--	------------------------------

1.2. RICICLAGGIO (ART. 648-BIS C.P).

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui il soggetto agente, che non abbia concorso alla commissione del delitto sottostante, sostituisca o trasferisca denaro, beni od altre utilità provenienti da un delitto non colposo, ovvero compia in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

La norma va interpretata come volta a punire coloro che, consapevoli della provenienza delittuosa di denaro, beni o altre utilità, compiano le operazioni descritte, in maniera tale da creare in concreto difficoltà alla scoperta dell'origine illecita dei beni considerati. Non è richiesto, ai fini del perfezionamento del reato, l'aver agito per conseguire un profitto o con lo scopo di favorire gli autori del reato sottostante ad assicurarsene il provento.

Costituiscono riciclaggio le condotte finalizzate a mettere in circolazione il bene, mentre la mera ricezione od occultamento potrebbero integrare il solo reato di ricettazione.

Come per il reato di ricettazione, la consapevolezza dell'agente in ordine alla provenienza illecita può essere desunta da qualsiasi circostanza oggettiva grave ed univoca.

ESEMPIO

Violazione delle disposizioni relative all'utilizzo di contante ed alla emissione di assegni a scopo di riciclaggio.

1.3. IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA (ART. 648-TER C.P).

La condotta criminosa si realizza attraverso l'impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, fuori dei casi di concorso nel reato d'origine e dei casi previsti dagli articoli 648 (ricettazione) e 648-bis (riciclaggio) c.p..

Rispetto al reato di riciclaggio, pur essendo richiesto il medesimo elemento soggettivo della conoscenza della provenienza illecita dei beni, l'art. 648-ter circoscrive la condotta all'impiego di tali risorse in attività economiche o finanziarie. Peraltro, in considerazione della ampiezza della formulazione della fattispecie del reato di riciclaggio, risulta difficile immaginare condotte

 <p>S.I.E.M. S.P.A. SOCIETÀ INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA S.p.A.</p>	<p><i>Reati in materia di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</i></p>	<p><i>Pagina 6 di 12</i></p>
---	--	------------------------------

di impiego di beni di provenienza illecita che già non integrino di per sé il reato di cui all'art. 648-bis c.p..

ESEMPIO

Impiego in attività economiche, finanziarie speculative, e imprenditoriali della Società di denaro, beni o altre utilità di cui si conosca la provenienza delittuosa, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione.

1.4. AUTORICICLAGGIO (Art. 648- ter.1 C.P.)

Commette il reato di autoriciclaggio colui che impiega, sostituisce, trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative il denaro (i beni o altra utilità) derivanti da un delitto non colposo (c.d. "reato base") che lo stesso ha commesso o concorso a commettere. Ciò a condizione che la condotta sia idonea a ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita della provvista.

 <p>S.I.E.M. S.p.A. SOCIETÀ INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA S.p.A.</p>	<p><i>Reati in materia di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</i></p>	<p><i>Pagina 7 di 12</i></p>
---	--	------------------------------

2. INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI E ATTIVITA' SENSIBILI

Con riferimento a quanto individuato nella analisi e valutazione dei rischi effettuata da S.I.E.M. , le aree di attività considerate più specificamente a rischio in relazione ai potenziali reati di **ricettazione, di riciclaggio** e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita riguardano i *Rapporti economici, finanziari o societari con Soggetti Terzi*.

Nello specifico è possibile individuare specifiche aree di potenziale (e teorico) rischio:

- ✓ Gestione acquisto beni
- ✓ Gestione flussi finanziari e monetari

In merito al reato di **autorriciclaggio**, in attesa di maggiori chiarimenti che potranno giungere dalla dottrina e dalla giurisprudenza, i protocolli / presidi di prevenzione da considerare idonei a contrastare il reato sono di due tipologie:

- finalizzati a prevenire la costituzione di risorse finanziarie di natura illecita;
- finalizzati a monitorare la legittimità dei beni e delle risorse finanziarie apportate all'azienda.

In tal senso sono da ritenere adeguati i protocolli/presidi già adottati per i delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ex art. 25-octies.

 <p>S.I.E.M. S.p.A. SOCIETÀ INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA S.p.A.</p>	<p><i>Reati in materia di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</i></p>	<p>Pagina 8 di 12</p>
---	--	-----------------------

3. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce, specificamente, a tutti di Destinatari del Modello (Organi Sociali, Collaboratori, Consulenti e Società di Service) che, nell'ambito del rapporto instaurato con la Società, siano eventualmente coinvolti nei Processi Sensibili e nella misura necessaria alla funzione dagli stessi svolta.

Nello svolgimento delle proprie attività e nei limiti dei rispettivi compiti, funzioni e responsabilità, i Destinatari devono rispettare, le previsioni e le prescrizioni del Modello adottato dalla Società. E in particolare

- 1) la normativa vigente in materia di antiriciclaggio;
- 2) il Codice Etico;
- 3) i Principi Generali di Comportamento;
- 4) le Procedure Aziendali collegate ai Processi Sensibili.

In particolare ai Destinatari del Modello e specificamente di questa Parte Speciale, è fatto divieto:

- *porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate all'art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001;*
- *porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene non costituiscano di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate possano potenzialmente diventarlo;*
- *utilizzare anche occasionalmente la Società o una sua Unità Organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione di reati di cui alla presente Parte Speciale.*

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto **obbligo** in particolare di:

- a) operare nel rispetto della **normativa** vigente, nonché delle **procedure** e dei protocolli aziendali;

- b) ispirarsi a criteri di **trasparenza** nell'esercizio dell'attività aziendale e nella scelta dei partner, prestando la massima attenzione nei confronti dei Soggetti Terzi con i quali S.I.E.M. ha rapporti di natura economica, finanziaria o societaria che non forniscono sufficienti garanzie di trasparenza e professionalità;
- c) assicurare la **tracciabilità** delle fasi del processo decisionale relativo ai rapporti finanziari e societari con Soggetti Terzi;
- d) conservare la **documentazione** a supporto, adottando tutte le misure di sicurezza, fisica e logica necessarie;
- e) garantire la tracciabilità documentale di ogni operazione di **vendita ed incasso**, anche per contante. Nessun pagamento o incasso è effettuato in assenza dei relativi documenti contabili di supporto;
- f) provvedere alle **movimentazioni finanziarie** avendo cura di verificare che dette movimentazioni avvengano sempre attraverso intermediari finanziari abilitati e nel rispetto delle disposizioni previste dai protocolli e dalle procedure aziendali.

 <p>S.I.E.M. S.p.A. SOCIETÀ INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA S.p.A.</p>	<p><i>Reati in materia di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</i></p>	<p><i>Pagina 10 di 12</i></p>
--	--	-------------------------------

4. PRESIDI E PROTOCOLLI DI PREVENZIONE

Al fine di assicurare il rispetto dei principi di comportamento e più in generale individuare opportune modalità di prevenzione nella realizzazione di comportamenti illeciti a rischio reato, S.I.E.M. promuove o predispone adeguati presidi e protocolli di comportamento al cui rispetto sono tenuti i Destinatari del Modello nello svolgimento delle proprie attività e nei limiti dei rispettivi compiti, funzioni e responsabilità.

Con particolare riferimento ai rischi, alle aree di attività e ai processi indicati nel presente documento, oltre a quanto già indicato nel precedente paragrafo, i principali presidi e protocolli di comportamento individuati e definiti da S.I.E.M. sono:

Strumenti organizzativi

- Identificazione nell'**Amministratore Unico** quale soggetto con potere di spesa ed autorizzato alla rappresentanza e alla firma sociale.

Gestione acquisto beni

- **Segregazione e contrapposizione di funzioni** tra chi seleziona e firma il contratto e chi verifica gli acquisti e predispone i pagamenti.
- **Verifica** della coerenza delle **fatture passive** rispetto agli altri documenti inerenti il processo di acquisto nonché verifica dell'esecuzione della prestazione (per le fatture di servizi).
- **Autorizzazione** di tutte le fatture passive da parte dell'Amministratore Unico.

Amministrazione e gestione delle risorse finanziarie

- **Segregazione e contrapposizione di funzioni** tra chi predispone, controlla ed approva ed effettua la movimentazione dei flussi finanziari.
- **Incassi e pagamenti** effettuati esclusivamente con **metodi tracciabili** (es. home banking)
- **Movimentazioni finanziarie** attive o passive sempre riconducibili ad eventi certi, documentati e supportate da autorizzazioni verificabili da parte della funzione competente;
- **Rispetto della normativa** in vigore con riferimento **all'utilizzo del denaro contante** e dei titoli al portatore.
- **Riconciliazioni bancarie.**

Controlli delle transazioni

- Transazioni relative a beni o servizi acquistati dalla Società effettuate esclusivamente sui **conti correnti intestati alle controparti** contrattuali, salvo cessione del relativo credito. Ogni eccezione al presente obbligo è debitamente motivata e documentata.
- Divieto di transazioni su **conti correnti cifrati**.
- Divieto di transazioni su conti correnti di banche appartenenti od operanti in paesi elencati tra i così detti "**paradisi fiscali**", o in favore di società off-shore.
- Corrispondenza tra transazione e quanto indicato nel **contratto**.
- Divieto di transazioni relative a beni o servizi acquistati dalla **Società** in favore di un **soggetto diverso dalla controparte contrattuale** o in un **paese terzo** rispetto a quello delle parti contraenti o a quello di esecuzione del contratto.

 <p>S.I.E.M. S.P.A. SOCIETÀ INTERCOMUNALE ECOLOGICA MANTOVANA S.p.A.</p>	<p><i>Reati in materia di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</i></p>	<p><i>Pagina 12 di 12</i></p>
--	--	-------------------------------

5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

I controlli svolti dall'Organismo di Vigilanza saranno diretti a verificare la conformità delle attività aziendali in relazione ai principi espressi nel presente documento e, in particolare, alle procedure interne eventualmente in essere o a quelle che saranno eventualmente adottate in attuazione del presente documento.

A tal fine, si ribadisce che all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante inerente le fattispecie di Attività Sensibili.

E' compito delle funzioni responsabili garantire la predisposizione e l'aggiornamento di adeguati flussi informativi verso l'OdV nell'ambito delle attività sensibili descritte nella presente Parte Speciale, in particolare:

- segnalare ogni possibile situazione pregiudizievole o comunque potenzialmente in contrasto con la normativa antiriciclaggio

I Destinatari del Modello devono segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni comportamento a rischio reato e/o contrario ai principi etico-comportamentali previsti dal Modello, in tutte le fasi del processo qui indicato. Le segnalazioni saranno prese in considerazione solo se opportunamente circostanziate.

- I soggetti che ricoprono funzioni apicali e che siano responsabili di tali processi, ove, nell'espletamento del proprio dovere di vigilanza, non abbiano ravvisato la necessità di effettuare alcuna segnalazione, formalizzano tale verifica attraverso apposita dichiarazione da inviare all'OdV con cadenza semestrale.

La Società e l'Organismo di Vigilanza tutelano i soggetti da ogni effetto pregiudizievole che possa derivare dalla segnalazione.

L'Organismo di Vigilanza assicura la riservatezza dell'identità dei segnalanti, fatti salvi gli obblighi di legge.